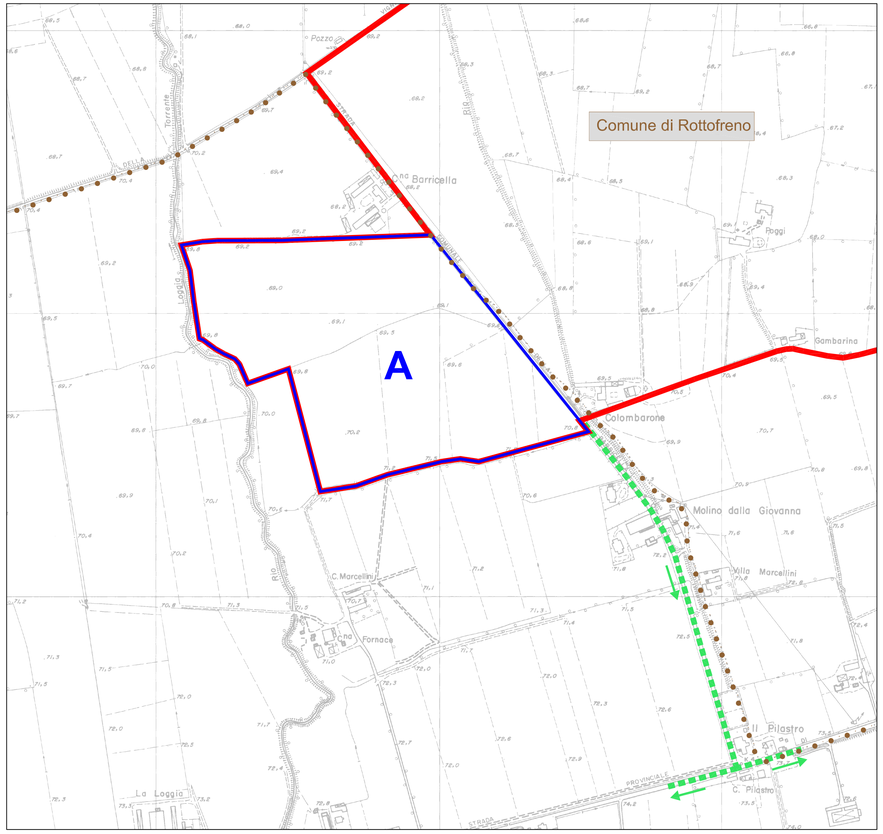
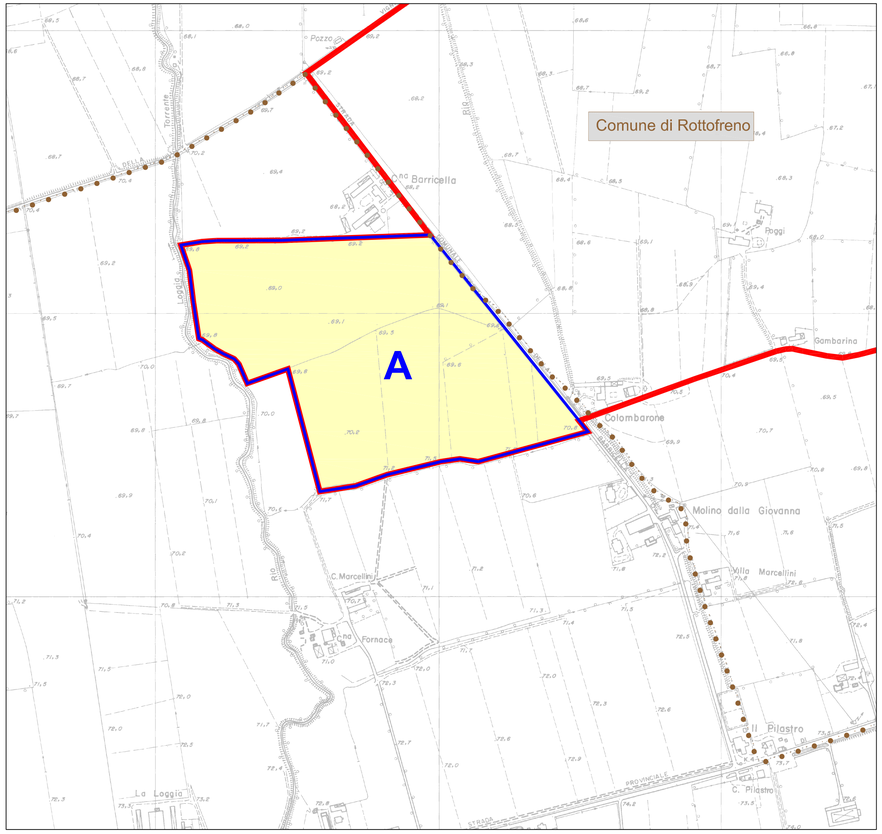


A - Zonizzazione estrattiva



B - Sistemazione finale

POLO "VIGNAZZA" N° 11 - COMPARTO A "BARRICELLA"

Comparto	Superficie complessiva	**PIAE-PAE 2011** VOLUMI ESTRAIBILI (Ghiaie alluvionali)	Profondità da p.c.	Destinazione d'uso finale
A	195.000 m²	400.000 m³	7 m	Agricola

LEGENDA

Aree agricole a basso impatto ambientale, con inserimento di elementi lineari (siepi e filari) al fine di ricostituire la rete ecologica locale

Prescrizioni generali

1. Il Progetto dovrà individuare la viabilità ottimale per il trasporto dei materiali, evitando per quanto possibile l'attraversamento dei nuclei abitati o almeno individuando le misure di mitigazione degli impatti dovuti al traffico, quali limiti di velocità e limiti orari di transito. In particolare dovrà essere definito il percorso degli automezzi pesanti in grado di garantire i requisiti di tutela acustica previsti dal piano di zonizzazione acustica di cui al DPCM 1.3.1991. Dovranno essere individuate specifiche misure di mitigazione per il trasporto dei materiali estratti. In particolare dovrà essere garantita, anche nella fase di estrazione, la fruizione del corso d'acqua e dovrà essere contenuta la produzione delle polveri. I Comuni dovranno verificare il rispetto dei tracciati previsti in sede di autorizzazione, prevedendo, in caso di violazione, anche sospensioni dell'autorizzazione.

2. Il progetto e la realizzazione delle opere di sistemazione finale dovranno essere obbligatoriamente seguite da tecnici di comprovata esperienza in materia di riqualificazione ambientale a carattere naturalistico in grado di orientare gli interventi alle finalità di rinaturazione previste dal piano.
Il Comune potrà incaricare un tecnico di propria fiducia per la supervisione delle opere di sistemazione finale.
I Piani di coltivazione dovranno contenere un piano di monitoraggio ambientale dell'area con attenzione a tutte le componenti sensibili; gli oneri dovranno essere previsti a carico del soggetto attuatore.
I progetti dovranno contenere il piano di manutenzione delle aree rinaturate, individuando i soggetti e le risorse economiche utili per il mantenimento delle aree per almeno 5 anni.

3. Per quanto riguarda il recupero agricolo, particolare attenzione deve essere data alla ricomposizione dei fondi agrari, alla conservazione o alla piantagione di alberi e cespugli lungo le strade campestri e lungo i limiti di proprietà onde conservare aree di compensazione ecologica. All'interno delle zone agricole devono essere realizzati ambienti di transizione secondo le indicazioni riportate nell'Allegato 6 alle NTA del PIAE.

4. Dovrà essere previsto il recupero naturalistico di almeno il 15 % della superficie delle aree interessate dall'attività estrattiva. In ogni caso almeno il 6 % delle aree interessate dall'attività estrattiva deve essere interessata da interventi di potenziamento delle formazioni vegetali lineari caratteristiche del paesaggio agrario, mentre la restante parte delle opere a verde può essere realizzata in aree esterne a quelle oggetto di attività estrattiva, secondo quanto indicato nel comma 12 dell'art.42 delle NTA del PIAE.

LEGENDA

- Polo Estrattivo n.11 "Vignazza"
- Comparti estrattivi
- Viabilità indicativa per il trasporto dei materiali estratti
- Confini amministrativi

PROVINCIA DI PIACENZA

Settore sviluppo economico, montagna, pianificazione e programmazione del territorio, delle attivita' estrattive, dell'ambiente e urbanistica

PIAE 2011

PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE

GRAGNANO TREBBIENSE

(Art. 23 della L.R. 14 aprile 2004 n.7)

Assessore:	avv.	Patrizia Barbieri
Dirigente del Settore:	dott.	Davide Marenghi
Responsabile del Piano	dott.	Davide Marenghi
Gruppo di progetto:	dott.	Adalgisa Torselli
	dott.	Giuseppe Bongiorni
	dott.	Roberto Buschi
	dott.	Fausta Casadei
	dott.	Fabio Panizzari
	dott.	Cesarina Raschiani
	geom.	Enrica Sogni
		Gabriella Garilli
		Elena Schiavi
		Elena Visai
		Valeria Costantino
		Rosella Caldini

Tavola P02

planimetria, scala 1:5.000

Polo estrattivo n. 11 "Vignazza"
Zonizzazione estrattiva

adottato con deliberazione C.P. n.23 del 26.03.2012
controdedotto con deliberazione C. P. n. 90 del 12.10.2012
approvato con deliberazione C. P. n. 124 del 21.12.2012

Dicembre 2012